



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Dipartimento Salute e Politiche Sociali  
**UMSe Sviluppo rete dei servizi**

## GTO “*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*”

di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Sudtirolo e il Ministero della Giustizia sottoscritto in data 28 luglio 2020 - rep. n. 520 del Registro dei contratti dell'Amministrazione regionale.

### Tavolo di co-programmazione

di cui alla determinazione del dirigente n. 4082 del 26/04/2022 di indizione del procedimento trasparente di co-programmazione relativo all'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale ai sensi dell'art. 55 del d.lgs n. 117/2017 e dell'art. 3 c. 4 della l.p. 13/2007.

## Verbale della riunione del 4 luglio 2022 alle ore 10.00 1<sup>a</sup> riunione 2022

A seguito della regolare convocazione, inviata con posta elettronica in data 10 giugno 2022, del GTO “*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*” (di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Sudtirolo e il Ministero della Giustizia sottoscritto in data 28 luglio 2020 rep. n. 520 del Registro dei contratti dell'Amministrazione regionale), e della contestuale convocazione del Tavolo di co-programmazione, di cui alla determinazione del dirigente n. 4082 del 26 aprile 2022, il giorno 4 luglio 2022 alle ore 10.00, presso la sala riunioni dell'ottavo piano del Dipartimento Salute e Politiche sociali, si è tenuta la riunione congiunta del GTO e del Tavolo di co-programmazione per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. approvazione del verbale della seduta precedente del GTO;
2. introduzione dei lavori da parte dell'esperto della Fondazione Demarchi;
3. presentazione dei componenti del tavolo di Co-programmazione e del GTO;
4. definizione del calendario degli incontri di Co-programmazione.

**Per il GTO sono presenti:** Fabrizio Gerola, Davide Lasta, Maria De Simone.

**Per il Tavolo di Co-programmazione sono presenti:** Davide Lasta (Comune di Trento), Alessandro Bezzi (coop. Kaleidoscopio), Aron Giazzon (A.P.A.S. ODV), Giuseppina Valenti (Consolida s.c.s.), Annamaria Recla (Trentino Solidale ODV).

Partecipano alla riunione anche la dott.ssa Alba Civilleri (PhD della Fondazione Demarchi) e due tirocinanti della medesima Fondazione.

Verbalizza il coordinatore del GTO Fabrizio Gerola.

La riunione ha inizio alle ore 10.15.

## **1. Approvazione del verbale della seduta precedente**

In data 27 maggio 2022 è stato inviato per posta elettronica ai componenti del GTO il verbale del n. 3 del 26 maggio 2022 per le eventuali osservazioni/correzioni.

**Non essendo pervenute osservazioni/correzioni il GTO approva il verbale n. 3 del 26 maggio 2022.**

## **2. Introduzione dei lavori da parte dell'esperto della Fondazione Demarchi**

Prima di passare la parola alla dott.ssa Civillieri della Fondazione Demarchi, Gerola ringrazia i componenti del Tavolo per la disponibilità a partecipare a questo procedimento di co-programmazione. Evidenzia che le diverse competenze degli enti rappresentati al tavolo saranno sicuramente utili per poter definire un documento di co-programmazione il più possibile completo. A tal proposito ricorda - come sinteticamente descritto nel paragrafo “Strumenti di coordinamento e di collaborazione” della relazione illustrativa allegata all’avviso n. 4082 del 26/04/2022 - che il Tavolo è chiamato ad operare all’interno del contesto istituzionale definito dal Protocollo d’intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Sudtirolo e il Ministero della Giustizia sottoscritto in data 28 luglio 2020 - rep. n. 520 del Registro dei contratti dell’Amministrazione regionale. In particolare, il citato protocollo in coerenza con quanto previsto dalle norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (D.P.R. 28 marzo 1975, n. 474 e s.m.) al fine di realizzare un’azione integrata tra il Ministero della Giustizia, la Provincia autonoma di Trento e la Regione Trentino Alto Adige/Sudtirolo ha istituito due distinti organismi (Commissione tecnica e Gruppi tecnici operativi) con il compito di elaborare e approvare specifici programmi d’azione negli ambiti individuati dalle Linee di indirizzo allegate al Protocollo. Infatti, per affrontare correttamente il tema del reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria le competenze in materia di giustizia, in capo allo Stato, necessitano di essere integrate con quelle di competenza della Provincia autonoma di Trento relative alle politiche sociali, della salute, formative, del lavoro, ecc. Accanto a questa integrazione di tipo verticale il GTO “*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*” e il Dirigente dell’UMSe hanno poi ritenuto opportuno realizzare anche un’integrazione di tipo orizzontale coinvolgendo soprattutto gli Enti del terzo settore attraverso il procedimento trasparente di co-programmazione di cui alla determinazione n. 4082 del 26/04/2022. Questo ha permesso di addivenire alla costituzione del presente Tavolo quale strumento collaborativo del GTO.

Ruscitti osserva che la PAT è partita con la riforma del terzo settore già nel 2019 trovandosi di fronte la regola della rotazione degli affidamenti diretti e quindi assieme ai colleghi del Servizio politiche sociali e dell’UMSe Sviluppo rete dei servizi ha disciplinato la procedura della co-programmazione e della co-progettazione. La procedura della co-progettazione, accolta poi anche a livello nazionale, costituisce di fatto un’alternativa all’affidamento dei servizi socio-assistenziali secondo il Codice dei contratti che impone logiche non sempre coerenti con questa particolare tipologia di servizi. Infatti, con gli appalti concorso o gli affidamenti diretti noi siamo gli ordinanti e gli enti del terzo settore meri esecutori. L’intenzione è invece di diventare coprotagonisti con una parità oggettiva tra l’ente pubblico che segue le regole e fornisce le indicazioni e gli enti del territorio che a loro volta possono fornire ritorni utili per la crescita e lo sviluppo dei servizi socio-assistenziali. Sono due anni che siamo in lite con il Ministero della Giustizia a causa del mancato rispetto degli accordi sottoscritti negli anni passati relativi alla Casa Circondariale di Spini di Gardolo. Nello specifico non viene rispettato il numero massimo di detenuti e a questo si aggiunge che i detenuti trasferiti a Trento spesso presentano particolari criticità (es. detenuti con Covid o altre patologie). Questa situazione sta creando problemi enormi ad esempio per quanto riguarda i tentativi di suicidio e difficoltà nel reperimento del personale medico in carcere. Quindi tutto ciò che va oltre il carcere come la prevenzione e il reinserimento diventano azioni fondamentali per la sostenibilità dell’intero sistema.

Civilleri spiega le ragioni della sua presenza in qualità di ricercatrice della Fondazione Demarchi. Civilleri premette che è laureata in Psicologia clinica e di comunità e a livello lavorativo si è occupata di rapporti tra organizzazioni e istituzioni e negli ultimi anni, per la Fondazione Demarchi, ha seguito il progetto relativo all'affidamento dei servizi socio-assistenziali e ora accompagna la PAT nell'implementazione del sistema di affidamento. Ha già avuto un'esperienza nell'ambito della co-programmazione con il Comune di Trento in materia di servizi rivolti a minori e famiglie. Ora ha il compito di accompagnare il tavolo svolgendo funzione di facilitatore. Ciò premesso osserva che i prossimi incontri del Tavolo non saranno rivolti ad esprimere pensieri in libertà ma ogni incontro avrà un metodo di lavoro rispondente alle diverse fasi del procedimento amministrativo che vede tutti i componenti del Tavolo come coprotagonisti e corresponsabili. In particolare sarà necessario rispettare i tempi di parola per dare a tutti la possibilità di esprimere la propria opinione. Tra un incontro e l'altro saranno chiesti contributi in forma scritta. Ad ogni riunione sarà predisposto un verbale che vi sarà inviato, prima della sua approvazione definitiva, per le eventuali osservazioni/integrazioni. I verbali saranno poi pubblicati sullo specifico sito della PAT. In Google Drive in una specifica cartella saranno invece salvati tutti i principali documenti utili alla co-programmazione. Nella prossima riunione saranno presentate le metodologie e gli strumenti di lavoro.

Gerola illustra in modo sintetico i principali contenuti del Protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio del 2020 nonché il documento relativo all'individuazione delle Linee di indirizzo di competenza del GTO "*Reinserimento sociale, legami familiari e cultura*" (vedi documenti allegati al verbale e salvati in Google Drive).

Valenti chiede al dott. Ruscitti un chiarimento in merito alla procedura di co-programmazione in merito alla necessità che i partecipanti al Tavolo possano acquisire un vantaggio compativo nel caso di futuri affidamenti dei servizi socio-assistenziali. Nello specifico osserva che gli enti del terzo settore hanno verosimilmente messo a disposizione il proprio tempo per contribuire al miglioramento delle politiche pubbliche ma allo stesso tempo anche per migliorare le azioni e le attività erogate dagli stessi enti. Pertanto chiede come si possano tenere assieme questi due aspetti?

Ruscitti osserva che lo Stato italiano non è riuscito a difendere la particolarità della nostra Provincia per quanto riguarda la forte presenza del Terzo settore nell'ambito della gestione dei servizi socio-assistenziali. Pertanto la Commissione europea e il Parlamento hanno approvato una serie di norme a tutela della concorrenza e del libero mercato. Tuttavia, in alternativa a questo percorso la PAT, ai fini dell'affidamento dei servizi socio-assistenziali, ha individuato la procedura della co-progettazione. Relativamente alla questione sollevata è evidente che dobbiamo garantire anche agli enti che non partecipano alla procedura di co-programmazione la possibilità di partecipare ad eventuali e successive procedure di co-progettazione dei servizi socio-assistenziali senza per questo averne uno svantaggio. Per tale ragione abbiamo la necessità di dare adeguata trasparenza alle attività svolte dal tavolo attraverso la pubblicazione dei verbali.

Civilleri chiede ai presenti di presentarsi indicando nome e cognome, ente di appartenenza, ruolo, ambito di interesse e le motivazioni che spingono a partecipare alla procedura. Si passa quindi alla presentazione dei componenti del GTO e del Tavolo.

**Lasta:** responsabile dell'Ufficio Adulti e inclusione sociale del Comune di Trento. L'ufficio ha due equipe di assistenti sociali una che si occupa delle persone con disabilità e una dell'inclusione per i senza fissa dimora, per le persone appartenenti alla comunità dei Sinti e dei Rom e richiedenti protezione internazionale all'uscita dei percorsi ministeriali. L'ufficio si occupa anche di attività trasversali quali il contrasto alla povertà, gli inserimenti lavorativi nei laboratori per i pre-requisiti lavorativi e l'ambito dell'abitare adulti. La Casa Circondariale si trova sul territorio del Comune di

Trento e pertanto spesso volte il Comune è coinvolto successivamente alle dimissioni dei detenuti. La motivazione della partecipazione al tavolo riguarda la necessità di migliorare le condizioni di vita all'interno della C.C. e all'esterno al fine di favorire il loro reinserimento sociale.

**De Simone:** responsabile dell'Area Misure e Sanzioni di Comunità dell'Ufficio Locale di esecuzione penale di Trento (ULEPE). Le motivazioni che giustificano la partecipazione si ritrovano nella mission dell'Ufficio ossia cercare di reintegrare nel tessuto sociale le persone che hanno commesso dei reati e quindi hanno in qualche modo offeso la collettività.

**Annamaria Recla:** volontaria dell'associazione Trentino solidale. L'associazione grazie all'impegno di soli volontari si occupa della raccolta pasti e delle misure alternative in collaborazione con ULEPE. Con la messa alla prova e l'affidamento al servizio sociale le persone impiegate presso l'associazione hanno svolto mediamente 8.000-9.000 ore di attività.

**Valenti:** responsabile dell'Area Lavoro di Consolida. Consolida sta cercando di riprendere la collaborazione con la PAT sul tema dei Distretti dell'economia solidale e da qui discende anche la motivazione della partecipazione a questo Tavolo. Nel corso degli anni rispetto al carcere e all'esecuzione penale esterna Consolida ha cercato di accompagnare i territori e gli enti a dare risposte ai bisogni rilevati, ad esempio con la C.C di Spini c'è stata una fase iniziale di pianificazione affinché alcune cooperative di tipo B potessero attivare delle start up imprenditoriali. Anche con ULEPE è stata costruita una strategia per la formazione professionale e per la facilitazione dei rapporti con le cooperative di tipo B.

**Bezzi:** referente dell'Area inclusione della cooperativa Kaleidoscopio. La cooperativa da anni gestisce, per conto della PAT, un laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi all'interno della Casa Circondariale. Si tratta di un'attività formativa che si realizza in un contesto di attività di assemblaggio. La cooperativa è altresì impegnata nella gestione del servizio "Seminare oggi per raccogliere domani" che prevede lo svolgimento di tirocini di inclusione sociale in ambito agricolo a favore dei detenuti e attività di tirocinio rivolte agli utenti in carico a ULEPE e USSM. A queste attività si aggiungono due progetti finanziati dal FSE su bandi dell'Agenzia del Lavoro che saranno attivati a partire dal 5 luglio e interesseranno le detenute, con attività di cura del verde in collaborazione con il MUSE, e i detenuti protetti con attività formative relative ad operatori di catene di montaggio. La motivazione della partecipazione al tavolo è fortemente connessa con le attività svolte dalla cooperativa a favore delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale.

**Giazzon:** coordinatore dell'Associazione provinciale di aiuto sociale per i detenuti, i dimessi dal carcere e per le loro famiglie (APAS). L'associazione nasce nel 1985 come organizzazione di volontariato e da metà degli anni '90 gestisce servizi per persone in misura alternativa o dimessi dal carcere per conto della PAT. Le principali attività riguardano un laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi sito nella zona industriale di Spini di Gardolo che nel 2021 ha accolto 27 persone di cui 7 detenuti in art. 21 e l'accoglienza abitativa che offre 8 posti letto a cui si aggiungono 10 posti letto finanziati da altri enti (di cui 3 secondo la metodologia Housing First, 4 con un progetto già concluso gestito in collaborazione con ATAS, 3 dedicati ai dimessi dal carcere secondo la metodologia Housing Led). Rispetto al tema dei dimessi dal carcere l'associazione prima se ne è occupata al di fuori della convenzione con la PAT, poi con finanziamenti nazionali e attualmente nell'ambito della nuova convenzione con la PAT. La motivazione della partecipazione al tavolo è fortemente connessa con le attività svolte dall'associazione a favore delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale.

Civilleri osserva che nelle prossime riunioni sarà necessario fare uno sforzo per ragionare attorno ai bisogni per i quali non c'è una risposta oppure la stessa è carente o non adeguata.

Gerola: illustra i principali documenti caricati in Google Drive nella cartella "GTO\_ReinserimentoSociale".

Indicativamente si decide di convocare la prossima riunione per il giorno **giovedì 25 agosto 2022** alle ore 10.00 circa.

La riunione chiude alle 11.45.

Il verbalizzante  
- Fabrizio Gerola -



**Allegati:**

Diapositive esplicative del Protocollo d'intesa;

Individuazione delle Linee di indirizzo di competenza del GTO "Reinserimento sociale, legami familiari e cultura".